



## Rassegna stampa della settimana dal 23 al 29 marzo 2020

### Europa

1

#### **Accordo trovato sulla nuova missione Ue: I migranti in Grecia**

Alla fine tutto si è risolto come al solito, offrendo soldi e riconoscimenti politici al Paese che accetta di farsi carico dei migranti. Dimostrando di essere sempre meno capace di esprimere solidarietà, dopo settimane di trattative, l'Unione europea è riuscita a trovare un accordo sulla nuova missione

europea «Irimi» che sostituisce la vecchia operazione Sophia destinata ad essere archiviata dal prossimo 31 marzo. I dettagli, e l'eventuale via libera alla missione, dovrebbero arrivare dagli Stati entro oggi con la procedura del silenzio-assenso. A rendere più complicati i negoziati fino a bloccarli, è stata la posizione dell'Italia, decisa a non essere più considerata, come avvenuto in passato con Sophia, l'unico Paese nel quale far arrivare i migranti. Riguardo questi, è previsto un meccanismo di distribuzione su base volontaria tra i paesi che partecipano alla missione. Il mandato di Irimi durerà un anno e sono previste verifiche ogni quattro mesi.

*Fonte: Carlo Lania, il Manifesto 27-MAR-2020*

**«Irimi» comincerà ad aprile. Oggi il via libera degli Stati. Previsto un meccanismo su base volontaria per la distribuzione dei profughi.**

”



## Italia

### **Di Maio lancia un timido allarme porti. Il suo governo fa finta di non sentire**

**Mentre i controlli sugli italiani avvengono pure dal cielo, le coste sono alla mercé dei trafficanti di uomini**

”

marzo quasi sette volte superiore all'anno passato: nel 2019 furono appena 425, quest'anno sono ben 2.750. Nell'ultimo mese, però, l'indicazione giornaliera indica quasi sempre zero arrivi. Quest'ultimo dato lascia una certezza e un dubbio: la certezza riguarda il fatto che scafisti e Ong si siano entrambi fermati, mentre il dubbio riguarda l'eventuale mancato computo degli arrivi autonomi con barchini o con mezzi pressoché individuali. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha fatto trapelare lo stralcio di una sua affermazione resa in videoconferenza con i suoi omologhi europei: «L'Italia in questo momento non è disponibile a dare i propri porti per gli sbarchi nell'ambito della nuova missione Ue per fermare l'ingresso di armi in Libia. Non si tratta di voler essere buoni o cattivi, si tratta semplicemente di misurare le nostre forze e metterle tutte a disposizione dei nostri concittadini. L'Italia ora non può, chiede e vuole essere aiutata».

Fonte: Daniele Capezzone, *la Verità* 25-MAR-2020

### **Il virus scansa gli immigrati**

**«Ecco perché gli stranieri vengono risparmiati»**

”

La cronaca nostrana, diventata un bollettino di guerra, non riporta casi di immigrati infettati dal Coronavirus. È chiaro che anche tra la popolazione straniera residente in Italia ci sarà pur una percentuale di malati, per quanto minima. Nonostante l'epidemia stia mietendo migliaia di vittime al giorno, nei nostri ospedali sembra che gli africani sientino sulle dita di una mano. Abbiamo chiesto aiuto al professor Massimo Galli, direttore responsabile del reparto di malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, secondo cui «l'ipotesi, ancora tutta da dimostrare, è che in alcune etnie di discendenza africana ci siano diverse caratteristiche e disponibilità per il virus, uscendo dai tecnicismi vuol dire che queste persone potrebbero avere un fattore protettivo maggiore. Per capire se questa ipotesi è fondata, ci aiuterà analizzare la casistica degli Stati Uniti, dove la popolazione afroamericana è numerosissima».

Fonte: Fiorenza Sarzanini, *Corriere della sera*, 06-FEB 2020



*fondazione franco verga*

### **L'accoglienza ai tempi del Covid-19**

Mentre la necessità di limitare i contagi porta a nuove disposizioni a livello nazionale, il settore dell'accoglienza rientra in quelli considerati «essenziali», nonostante manchino indicazioni chiare sull'organizzazione del lavoro nei centri che ospitano richiedenti asilo e rifugiati/e. Poiché le «Leggi Sicurezza» hanno prodotto l'estensione del modello «campo» a discapito dell'accoglienza diffusa, organizzata in appartamenti con un numero ridotto di ospiti, la maggior parte dei richiedenti asilo abita in grandi centri da 30 persone in su, dormendo in camerate e disponendo di spazi sempre e comunque condivisi. Le stesse misure emergenziali di sicurezza si traducono in modo differenziato per ospiti e operatori/trici: mentre ai primi è vietato di uscire se non per motivi di imprescindibili necessità lavorative o di salute, ai secondi viene richiesto un costante spostamento per reperire i materiali necessari alle strutture e raggiungerle quotidianamente. Non solo questa poco coerente gestione dell'emergenza mette in luce la contraddittorietà con cui le misure di sicurezza si applicano, ma testimonia anche dell'ennesima deriva securitaria da cui la stessa «accoglienza» è minacciata.

*Fonte: il Manifesto 27-MAR-2020*

### **Sbarcano in 44. Hanno tutti le protezioni in viso**

In piena emergenza sanitaria, ricominciano gli sbarchi. Ieri nel brindisino, sono arrivati 44 egiziani e iracheni, scoperti da una guardia giurata dopo l'approdo sulle coste pugliesi. La particolarità? Avevano tutti la mascherina chirurgica, forse fornita loro dagli scafisti. Non è che gli ospedali, per averle, devono rivolgersi a loro?

*Fonte: la Verità 28-MAR-2020*

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

